
Comune di Zuccarello

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2020/2026

Articolo 4, Decreto Legislativo nt. 149/2011
Decreto Ministero degli Interni 26 Aprile 2013

dati aggiornati allo Schema di Rendiconto della gestione – esercizio 2025 (approvato con Deliberazione
di Giunta Comunale nr. 18 in data 13 Marzo 2026)

INDICE

INDICE	
PREMESSA	
PARTE PRIMA.....	
Dati generali.....	
Popolazione al 31-12 ed annualità del mandato.....	
Organi politici	
Struttura tecnico/amministrativa dell'ente:.....	
Evoluzione dell' Organigramma	
Condizione giuridica dell' ente:.....	
Condizione finanziaria dell'ente:.....	
Situazione di contesto interno:.....	
Analisi del contesto esterno:.....	
Deficitarietà strutturale	
PARTE SECONDA.....	
Normativa e amministrativa svolta durante il mandato.....	
Attività amministrativa.	
Statuto comunale:.....	
Regolamenti di competenza del consiglio comunale (a titolo esemplificativo).....	
Attività tributaria e fiscalità locale	
Imposta municipale propria (IMU).....	
Tributo per i servizi indivisibili (TASI).....	
Tassa sui rifiuti (TARI).....	
Addizionale comunale all'IRPEF	
Tributi diversi.....	
PARTE TERZA.....	
Situazione economico-finanziaria dell'ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente.....	
Equilibri di bilancio.....	
Quadri generali riassuntivi	
Risultato di amministrazione e composizione dell'avanzo.....	
Gestione dei residui.....	
Anzianità dei residui finali.....	
Gestione Residui.....	
Rispetto delle regole di finanza pubblica (ex-patto di stabilità interno).....	
Gestione attiva ed evoluzione dell'indebitamento.....	
Sostenibilità indebitamento a medio/lungo termine – valutazione incidenza degli interessi sulle entrate correnti.....	
Finanza derivata.....	
Riallineamento del patrimonio - Conto economico-patrimoniale.....	
Stato patrimoniale.....	
PARTE QUARTA.....	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	
PARTE QUINTA.....	
Giacenza di cassa ed utilizzo anticipazioni di tesoreria oppure anticipazioni di liquidità:.....	
PARTE SESTA	
Organismi controllati e partecipati e S.p.l.....	
Servizi pubblici locali –s.p.l.....	

PREMESSA

La relazione di fine mandato, ancora oggi, viene redatta da Province e Comuni ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo nr. 149/2011, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della Legge nr. 42/2009", e del Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 Aprile 2013, per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- sistema ed esiti dei controlli interni;
- eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli Enti controllati dal Comune o dalla Provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma 1 dell'art. 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli *output* dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e nei dieci giorni successivi deve essere certificata dall'Organo di Revisione dell'Ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (in caso di scioglimento anticipato del Consiglio, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro 15 giorni dall'indizione delle elezioni).

Molti dati sono richiesti secondo schemi già adottati per altri adempimenti di legge in materia, e la maggior parte delle tabelle sono desunte o dagli schemi dei certificati al Bilancio ex articolo 161 del Decreto Legislativo nr. 267/2000 o dai questionari inviati dall'Organo di Revisione economico-finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1 comma 166 e seguenti della Legge nr. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente. Tuttavia, come evidenziato, lo schema di riferimento ministeriale è ancora quello approvato con Decreto Ministeriale 26 Aprile 2013, anteriore all'introduzione della contabilità armonizzata, avvenuta nel 2016 (nel 2015 a titolo meramente conoscitivo), di cui comunque sono stati adottati gli schemi.

PARTE PRIMA

Dati generali

Popolazione al 31 Dicembre ed annualità del mandato

Nell'ambito delle attività istituzionali e gestionali avvenute nel corso del mandato è opportuno fare riferimento ad un dato che, seppure molto generico, è significativo e cioè il numero di soggetti amministrati e la loro evoluzione nel tempo.

TABELLA POPOLAZIONE						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
abitanti al 01.01	296	291	286	282	284	279

Organi politici

Il quadro che segue evidenzia la composizione nel corso del mandato degli organi politici Giunta Comunale e Consiglio Comunale e la loro eventuale diversa struttura nel tempo. È utile ricordare come le competenze degli organi dell'ente siano definite per la Giunta Comunale dall' articolo 48 del TUEL, per il Consiglio Comunale dall'articolo 42 del TUEL, per il Sindaco dall' articolo 50 del TUEL.

	ruolo	inizio	fine
Claudio Paliotto	Sindaco	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026
Scarrone Andrea	consigliere	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026
Cinghia Flavio	consigliere	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026
Capponi Serena	consigliere	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026
Nattero Fabrizio	consigliere	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026
Biagiotti Walter	consigliere	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026
Bellani Elisabetta	consigliere	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026
Scianna Nicolò	consigliere	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026
Barberis Bruno	consigliere	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026
Zangani Piero	consigliere	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026
Mirisola Ettore Venceslao	consigliere	22 Settembre 2020	25 Maggio 2026

Struttura tecnico/amministrativa dell'ente

L'attuale definizione della macro-struttura è diretta conseguenza delle scelte organizzative definite dalla Giunta Comunale, competente in materia di organizzazione del personale ai sensi del TUEL, con Deliberazione nr. 122 in data 23 Novembre 2021 e con riferimento alle competenze gestionali affidate ai responsabili di Area/Settore sulla base dei rispettivi Decreti sindacali.

Competenze e responsabilità del personale incaricato di Posizione Organizzativa sono state regolate sino al 2022 dal CCNL Funzioni Locali del 21 Maggio 2018 (2016-2018) e poi, a far data dal 16 Novembre 2022 dal nuovo CCNL Funzioni Locali (2019-2021), che ha istituito l'area del funzionario delle elevate qualifiche, soggetto che funge da Responsabile di vertice delle strutture gestionali ove non sia presente la figura del Dirigente.

Le competenze nell'ambito della struttura burocratica sono definite dall' articolo 97 del Decreto Legislativo nr. 267/2000 per quanto attiene al Segretario Comunale ed all'articolo 107 del Decreto Legislativo nr. 267/2000 per i funzionari titolari di elevata qualificazione

Struttura organizzativa	ambiti di competenza	organico
SEGRETERIA GENERALE	Gestione atto deliberativi della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale – Registro generale delle determinazioni – Verball – Decreti – Regolamenti – Contratti – Segreteria Generale – Rapporti con altri Enti – Coordinamento Uffici Comunali – Programmazione Fabbisogno del Personale	- nr. 01 Segretario Comunale - nr. 01 unità istruttore (tempo pieno)
SERVIZIO AMMINISTRATIVO/ SERVIZIO TECNICO /SERVIZIO POLIZIA LOCALE/SERVIZIO SOCIALE	Affari Generali – Segreteria del Sindaco e degli Assessori – Servizi Demografici ed elettorali – Leva militare - Giudici Popolari – Biblioteca e cultura – Rilevazione ferie e congedi - Edilizia privata - Gestione del patrimonio Comunale – Ufficio Commercio, fiere e mercati su aree pubbliche – Gestione suoli pubblici – Protezione Civile – Coordinamento personale esterno – SUAP – Servizio Assistenza Sociale – Istruzione pubblica – Servizi Cimiteriali – Manifestazioni – Cerimonie e commemorazioni – Sport e tempo libero	- nr. 01 unità funzionario ex area D (tempo pieno) - nr. 01 unità operatore esperto (tempo pieno) - nr. 01 unità istruttore (tempo parziale – art. 1 comma 557 Legge nr. 311/2004)
Servizio FINANZIARIO	Contabilità e bilancio – Tributi – Coordinamento Società Partecipate – Profili contabili delle retribuzioni del personale	- nr. 01 unità funzionario (tempo parziale – art. 1 comma 557 Legge nr. 311/2004)
Servizio TECNICO (LAVORI PUBBLICI)	Lavori Pubblici – Edilizia scolastica — Tutela dell'ambiente e del territorio	- nr. 01 unità funzionario (tempo parziale – art. 1 comma 557 Legge nr. 311/2004) - nr. 01 unità istruttore (tempo parziale – art. 1 comma 557 Legge nr. 311/2004)

Evoluzione dell'Organigramma

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Segretario	1	1	1	1	1	1	1
Posizioni organizzative	2	2	2	2	2	3	3
Dipendenti	1	1	2	2	2	2	3
<u>TOTALE</u>	4	4	5	5	5	6	7

Condizione giuridica dell'Ente

Il Comune di Zuccarello – nel periodo del mandato – non è stato commissariato ai sensi degli articoli 141 e 143 del Decreto Legislativo nr. 267/2000.

Condizione finanziaria dell'ente

Il Comune di Zuccarello – nel periodo del mandato – non ha dichiarato situazioni di dissesto finanziario ex articolo 244 del Decreto Legislativo nr. 267/2000 né situazioni che rendessero l'attivazione del piano pluriennale di riequilibrio ex articolo 243-bis del Decreto Legislativo nr. 267/2000 e non ha fatto ricorso al fondo di rotazione ex articolo 243-ter del Decreto Legislativo nr. 267/2000.

Situazione di contesto interno

L'analisi del contesto interno, per altro oggetto di specifiche analisi nei Documenti Unici di Programmazione delle annualità del mandato amministrativo in fase di programmazione, può essere così riassunta per settore, area oppure ancora servizio, che si ritiene fondamentale per l'Ente con l'intento di evidenziare e portare a conoscenza, le eventuali criticità riscontrate e le soluzioni eventualmente realizzate oppure in fase di adozione durante il mandato. Non sono state riscontrate criticità.

Analisi del contesto esterno

Anche in questo caso, partendo dalle considerazioni e valutazioni sul contesto esterno all'Ente, che annualmente dovrebbero trovare il loro spazio nei documenti di programmazione, è innegabile come il contesto esterno abbia pesanti riflessi sulla realtà degli Enti Locali, soggetti economici che non sono esenti dalle influenze del mondo esterno e dalle condizioni generali dei mercati e dalle congiunture positive o negative dell'economia mondiale ed Italiana. Non è secondario rilevare come le amministrazioni locali in carica nell'ultimo quinquennio abbiamo visto e talvolta subito crisi finanziarie, sociali ed evoluzioni di un mondo in vorticoso cambiamento anche dal punto di vista ambientale e rispetto alla composizione del tessuto sociale sul territorio.

La pandemia mondiale derivante dal COVID-19 del 2020 e gli effetti proseguiti poi ancora nel 2021 e 2022 anche a livello sociale e finanziario per gli Enti Locali, le crisi ambientali che hanno toccato profondamente quasi tutte le amministrazioni comunali con eventi della natura, estremi ed incontrollabili, con innegabili riflessi anche sulla spesa manutentiva, sulla gestione emergenziale del territorio, le opportunità e criticità e nuove modalità di gestire la spesa e l'approccio organizzativo dei lavori derivanti dal PNRR e PNC, un ricambio generazionale negli enti che ha costretto mediamente le amministrazioni ad affrontare criticità amministrative non di poco conto, l'esplosione dei costi delle materie prime e le conseguenti tensioni inflazionistiche che hanno determinato in generale l'aumento della spesa corrente per l'acquisto di beni e servizi non compensata e talvolta non compensabile con risorse proprie ove talvolta la pressione tributaria, fiscale e tariffaria a livello locale, è già spinta al massimo sostenibile.

Deficitarietà strutturale

Nel corso del mandato il Comune di Zuccarello non ha evidenziato criticità rispetto ai parametri di “deficitarietà strutturale”.

I parametri che individuano tale condizione sono stati modificati con il Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze del 28 Dicembre 2018 e sono risultati validi per il triennio 2019-2021.

Con il Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 4 agosto 2023, è stata definita la griglia dei parametri obiettivi ai fini dell'individuazione degli enti locali in condizione di deficitarietà strutturale nel triennio 2022/2024.

Parametri deficitarietà strutturale					
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti > 47% nel 2017, poi >48%	NO	NO	NO	NO	NO
Incidenza incassi entrate proprie su previsioni definitive di parte corrente >26% nel 2017, poi >22%	NO	NO	NO	NO	NO
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	NO	NO	NO	NO	NO
Sostenibilità debiti finanziari: <15% entrate correnti nel 2017, poi <16%	NO	NO	NO	NO	NO
Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio: < 1,20% entrate correnti	NO	NO	NO	NO	NO
Debiti riconosciuti e finanziati: <1% spese T1 e T2	NO	NO	NO	NO	NO
Debiti in corso di riconoscimento e/o finanziamento: >0,60% entrate correnti	NO	NO	NO	NO	NO
Percentuale riscossione entrate totali < 55% nel 2017, poi <47%	NO	NO	NO	NO	NO

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo Rendiconto di gestione approvato (esercizio 2024 - approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 08 in data 16 Aprile 2025)

Tabella parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento condizioni ente strutturalmente deficitario		SI	NO
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		X
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		X
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 0		X
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		X
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		X
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%	X	
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		X
Nota: Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI “identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			X

PARTE SECONDA

Normativa e amministrativa svolta durante il mandato

Attività amministrativa

Sistema ed esiti dei controlli interni

Il Regolamento sui controlli interni è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 02 del 28 Febbraio 2013 e modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 04 in data 17 Febbraio 2023.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è effettuato dal Segretario Generale, eventualmente coadiuvato da dipendenti appositamente individuati, mediante controlli a campione. Le tecniche di campionamento sono definite annualmente con atto organizzativo del Segretario, secondo principi generali di revisione aziendale e tenendo conto di quanto previsto nel piano anti-corrruzione di cui alla Legge nr. 190/2012. L'atto viene trasmesso, entro cinque giorni dall'adozione, ai Responsabili dei Servizi ed inoltrato per conoscenza al Sindaco ed alla Giunta Comunale

Le risultanze del controllo sono trasmesse dal Segretario Generale, con apposito referto semestrale, ai soggetti indicati dall'articolo 147-bis del Decreto Legislativo nr. 267/2000.

Nel periodo di riferimento (2020/2026) non sono state riscontrate irregolarità all'esito del descritto controllo.

Personale.

Evoluzione spesa di personale e risorse umane ente (macro-aggregato 101)							
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
spesa di personale	€ 162.697,71	€ 155.905,75	€ 176.460,45	€ 185.445,22	€ 204.076,38	€ 216.114,49	€ 200.150,00 (dato da Bilancio di Previsione Finanziario 2026/2028)

(dati comprensivi delle competenze ed oneri carico Ente per Segretario Comunale a scavalco)

Statuto comunale

I Comuni e le Province adottano il proprio statuto ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo nr. 267/2000.

Lo Statuto stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'Ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico. Nell'arco del mandato non sono state apportate modifiche allo Statuto Comunale.

Regolamenti di competenza del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale in applicazione dell'articolo 42 del Decreto Legislativo nr. 267/2000 ha competenza nell'approvazione dei Regolamenti Comunali, fatte salve le competenze che, ai sensi dell'articolo 48 comma 3, risultano di competenza della Giunta comunale. Risultano approvati e/o modificati nel corso del mandato i seguenti Regolamenti Comunali:

- Regolamento per l'applicazione dell'IMU;

- Regolamento per l'applicazione della TARI;
- Regolamento Comunale per la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;

Attività tributaria e fiscalità locale

Imposta municipale propria (IMU)

Riassumendo in breve, secondo la normativa in vigore già all'inizio del mandato l'IMU è dovuta dal possessore di immobili, con l'esclusione dell'abitazione principale (eccettuati gli immobili di lusso, classificati nelle categorie A1, A8 e A9) e di una pertinenza dell'abitazione principale per ciascuna delle categorie C2, C6 e C7).

Risultano esclusi anche i fabbricati strumentali e i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, i fabbricati rurali, i "beni merce", gli alloggi delle cooperative edilizie a proprietà indivisa utilizzati dai soci assegnatari, l'ex-casa coniugale assegnata al separato o divorziato. Alle abitazioni principali sono equiparati gli immobili (purché non locati) posseduti in proprietà o usufrutto o da anziani o disabili stabilmente ricoverati o da residenti all'estero iscritti all'AIRE, già pensionati nei Paesi di residenza. Risulta altresì esente anche (purché non locato) l'unico immobile urbano posseduto da militari o membri di forze di polizia, vigili del fuoco o prefetti. Riduzione del 50% per gli immobili storici e per quelli inagibili.

Di seguito il quadro delle aliquote in vigore dal 2020, rimaste invariate negli esercizi successivi.

tipologia	aliquota	note
Abitazione principale e relative pertinenze (solo A/1 – A/8 – A/9)	0,5 ‰	detrazione € 200,00
Unità immobiliari concesse in comodato d'uso ai parenti	1,06 ‰	
Unità immobiliari concesse in locazione a soggetto che le utilizzi come abitazione principale	1,06 ‰	
Aliquota ordinaria	1,06 ‰	
Abitazioni a disposizione	1,06 ‰	
Unità immobiliari ad uso produttivo – classe catastale D	1,06 ‰	0,76 ‰ gettito Stato – 0,30 ‰ gettito Comune
Terreni agricoli	esenti	
Aree fabbricabili	1,06 ‰	
Fabbricati rurali strumentali	0,10 ‰	

Nel 2020, soppressa la TASI come tributo a sé stante, il Comune di Zuccarello si è avvalso della facoltà di incorporarne le aliquote in quelle della "nuova" IMU.

Il prelievo fiscale complessivo sugli immobili è dunque rimasto invariato anche nel 2020.

Tributo per i servizi indivisibili (TASI)

La TASI è stata istituita nel 2013 ed è stata soppressa dalla Legge nr. 160/2019. Nella tabella seguente le aliquote vigenti all'inizio del mandato e mai modificate in tutto il periodo di vigenza del tributo ora riassorbite nell'IMU.

tipologia	aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (esclusi A/1 – A/8 – A/9)	0,25 ‰
altri immobili	0,00 ‰

Tassa sui rifiuti (TARI)

Dal 2014, con l'applicazione della TARI, l'imposizione legata alla raccolta rifiuti è tornata ad essere un tributo ed è contabilizzata con tale natura nel bilancio dell'Ente. Essa deve integralmente coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, e si applica quindi a chiunque possieda o detenga, anche di fatto, locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe unitarie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Nella tabella seguente si illustrano i criteri di ripartizione del costo del servizio fra utenze domestiche e non domestiche, quota fissa e quota variabile.

Si evidenzia che gli Enti hanno potuto approvare il bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 Dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 Aprile 2024. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'articolo 3 del Decreto Legge nr. 228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione Finanziario sia prorogato a una data successiva al 30 Aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del Bilancio di Previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/RIF di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 01 Gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'articolo 1 della Legge nr. 147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

In base a quanto previsto dalla Delibera ARERA n. 363/2021, si torna ad evidenziare come il PEF abbia durata quadriennale (2022-2025) e debba essere aggiornato con cadenza biennale (nel 2024). Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra-periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio.

ARERA ha pubblicato la Deliberazione nr. 389 del 03 Agosto 2023 recante "Disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

ARERA ha inoltre pubblicato l'Orientamento nr. 275/2023 per la definizione dell'aggiornamento tariffario MTR-2 2024/2025. Una parte rilevante del documento è dedicata all'aggiornamento del PEF rifiuti, e quindi

aggiornamento tariffario a causa dell'aumento dei costi di gestione dovuti ad inflazione (e non solo). Su questo argomento serve coinvolgere i consorzi che redigono il PEF ed aumentare la consapevolezza che la differenza tra proventi da tariffe TARI da PEF e spesa effettiva di competenza per gestire il servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti ricade sul bilancio in generale sottraendo risorse alla gestione. Risorse che da normativa vanno recuperate negli anni oppure nel caso di extragettito restituite all'utenza.

Nella seguente tabella sono esposte la tipologia di prelievo ed il tasso di copertura:

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
tipologia di prelievo	TARI presunta					
importo PEF	€ 65.276,00	€ 68.307,48	€ 66.095,00	€ 75.437,00	€ 67.501,00	€ 63.275,00
tasso di copertura	100,00 %					

Addizionale comunale all'IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

La tabella seguente espone l'andamento storico per l'addizionale IRPEF:

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
aliquota Addizionale IRPEF	0,80 %						
esenzioni previste	nessuna esenzione						

Le politiche tributarie sono state improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

In prospettiva, anche se i dati della base imponibile, per effetto degli incrementi stipendiali dovuti all'adeguamento dei contratti nazionali alle tensioni inflazionistiche, risultano in aumento, in prospettiva si dovrà porre particolare importanza agli effetti della riforma fiscale di prossima approvazione/applicazione.

Tributi diversi

La Legge nr. 160/2019 ha istituito, con decorrenza dal 01 Gennaio 2021, due canoni patrimoniali, il primo relativo a concessioni, autorizzazioni ed esposizioni pubblicitarie, il secondo concernente le occupazioni nei mercati.

Essi sostituiscono la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni ed il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari.

La gestione del canone unico Patrimoniale – CUP – avviene nel Comune di Zuccarello come attività gestita direttamente.

Il Regolamento per la disciplina de Canone Unico Patrimoniale è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 08 in data 29 Gennaio 2021. Le tariffe vengono fissate annualmente con Deliberazione di Giunta Comunale

Proventi da imposta di soggiorno

L'imposta di soggiorno è un'imposta di scopo che viene trattenuta dall'ospite al termine del soggiorno, al momento del pagamento del pernottamento nella struttura (alberghiera o extralberghiera). Il valore varia dai 5 ai 10 euro per persona a notte.

L'imposta di soggiorno è un'imposta di scopo che alcuni Comuni hanno facoltà di applicare nei confronti dei turisti che vi pernottano. Sono responsabili dell'imposta i gestori delle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, presenti nel Comune.

L'imposta di soggiorno è stata introdotta nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo nr. 23/2011 recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto Decreto, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5,00 euro per notte di soggiorno.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del Decreto Legislativo nr. 23/2011, un Regolamento da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto stesso avrebbe dovuto dettare la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno. Il regolamento non è poi stato emanato e molti Comuni, esercitando una facoltà espressamente prevista dalla norma, si sono mossi autonomamente, spesso in ordine sparso. Se fosse stato adottato un Regolamento nazionale, sarebbe stata favorita l'adozione di provvedimenti coerenti con la finalità della norma e tra loro omogenei ma così non è avvenuto motivo per cui ad oggi si è invece in presenza di provvedimenti l'uno diverso dall'altro, mentre rappresentano un'eccezione i raggruppamenti di comuni che hanno trovato un accordo e adottato provvedimenti coordinati. Diversi sono gli ambiti di applicazione dell'imposta di soggiorno da parte dei gestori di attività turistico ricettive svolte in forma imprenditoriale e non imprenditoriale.

Il Comune di Zuccarello, nel periodo considerato dalla presente Relazione di fine mandato, non ha applicato l'imposta di soggiorno.

PARTE TERZA

Situazione economico-finanziaria dell'ente

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente

Il Rendiconto di gestione può essere definito come il documento amministrativo-contabile con il quale l'Ente locale dà conto di quanto realizzato nel corso dell'esercizio finanziario rispetto a quanto programmato ed evidenziare quali e quante risorse sono state acquisite e spese, quali esigenze sono state soddisfatte e gli obiettivi raggiunti.

La rendicontazione dunque è finalizzata alla dimostrazione dei risultati della gestione e risulta di fondamentale importanza per misurare la responsabilità degli amministratori in quanto attraverso i suoi documenti si evidenziano i risultati raggiunti ed in particolare la soddisfazione dei cittadini/utenti (customer satisfaction).

Di seguito si rappresenta il quadro finanziario pluriennale di riferimento con i dati dei rendiconti di gestione fatta salva l'ultima annualità 2025, esposta con dati di pre-consuntivo.

Spese	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Disavanzo di amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IMPEGNI						
T1: Spese correnti	€ 409.007,50	€ 428.760,71	€ 659.150,43	€ 616.997,84	€ 665.006,47	€ 670.154,01
T2: Spese in c/capitale	€ 202.560,76	€ 563.775,45	€ 1.021.333,21	€ 1.444.695,32	€ 177.794,32	€ 993.636,29
T3: Incremento attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T4: Rimborso prestiti	€ 15.599,13	€ 16.266,39	€ 16.962,59	€ 17.689,04	€ 18.450,52	€ 12.829,35
T5: Chiusura anticipazione di tesoreria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T7: Spese c/terzi	€ 122.675,02	€ 150.533,73	€ 155.646,35	€ 113.952,94	€ 149.539,07	€ 334.684,51
TOTALE GENERALE SPESE	€ 749.842,41	€ 1.159.336,28	€ 1.859.436,18	€ 2.193.335,14	€ 1.010.790,38	€ 2.011.304,16

Equilibri di bilancio

Quadri generali riassuntivi

Entrate complessive						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 89.994,00	€ 174.332,54	€ 266.546,59	€ 310.000,00	€ 203.975,50	€ 432.975,50
FPV per spese correnti	€ 21.260,12	€ 24.225,45	€ 30.867,86	€ 6.343,60	€ 4.000,00	€ 7.037,50
FPV per spese c/capitale	€ 24.886,25	€ 76.428,21	€ 60.494,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 253.484,46
FPV per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T1: Entrate tributarie	€ 268.672,57	€ 279.702,16	€ 329.786,84	€ 272.947,64	€ 262.555,45	€ 278.607,85
T2: Trasferimenti correnti	€ 87.546,95	€ 53.773,50	€ 173.777,11	€ 83.230,17	€ 190.320,28	€ 137.786,50
T3: Entrate extratributarie	€ 242.517,50	€ 256.776,07	€ 250.955,13	€ 369.015,24	€ 445.808,91	€ 458.120,48
T4: Entrate in c/capitale	€ 196.890,59	€ 567.886,34	€ 880.515,26	€ 1.288.197,10	€ 406.244,18	€ 687.816,45
T5: Riduz. attiv. finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Entrate finali (Tit. 1+2+3+4+5)	€ 931.767,98	€ 1.158.138,07	€ 1.635.034,34	€ 2.013.390,15	€ 1.304.928,82	€ 1.562.331,28
T6: Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T7: Anticipazioni tesoriere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T9: Entrate c/terzi	€ 122.675,02	€ 150.533,73	€ 155.646,35	€ 113.952,94	€ 149.539,07	€ 334.684,51
Totale entrate dell'esercizio	€ 1.054.443,00	€ 1.583.658,00	€ 2.148.589,67	€ 2.443.686,69	€ 1.662.443,39	€ 2.590.513,25
Spese complessive						
Disavanzo di amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T1: Spese correnti	€ 409.007,50	€ 428.760,71	€ 659.150,43	€ 616.997,84	€ 665.006,47	€ 670.154,01
FPV di parte corrente	€ 24.225,45	€ 26.017,86	€ 6.343,60	€ 4.000,00	€ 7.037,50	€ 2.100,00
T2: Spese in c/capitale	€ 202.560,76	€ 563.775,45	€ 1.021.333,21	€ 1.444.695,32	€ 177.794,32	€ 993.636,29
FPV c/capitale	€ 76.428,21	€ 60.494,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 253.484,46	€ 247.942,00
T3: Incremento attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV incr. Att. Fin.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese finali (Tit. 1+2+3)	€ 712.221,92	€ 1.079.048,55	€ 1.686.827,24	€ 2.065.693,16	€ 1.103.322,75	€ 1.913.832,30
T4: Rimborso prestiti	€ 15.599,13	€ 16.266,39	€ 16.962,59	€ 17.689,04	€ 18.450,52	€ 12.829,35
T5: Chiusura antic. tesoriere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T7: Spese c/terzi	€ 122.675,02	€ 150.533,73	€ 155.646,35	€ 113.952,94	€ 149.539,07	€ 334.684,51
Totale spese dell'esercizio	€ 850.496,07	€ 1.145.848,67	€ 1.859.436,18	€ 2.197.335,14	€ 1.271.312,34	€ 2.261.346,19
Avanzo di competenza	€ 203.946,93	€ 337.809,33	€ 289.153,49	€ 246.351,55	€ 391.131,05	€ 329.167,09

Risultato di amministrazione e composizione dell'avanzo

Il risultato finale della gestione finanziaria, accertato con l'approvazione del rendiconto e determinato secondo le regole e i principi contabili della c.d. competenza finanziaria potenziata di cui al Decreto Legislativo nr. 118/2011 e successive modifiche, esprime il saldo contabile di amministrazione rappresentato dal valore differenziale della somma algebrica delle componenti riepilogative dei fatti gestionali manifestati in un determinato esercizio finanziario e costituisce l'avanzo o il disavanzo al 31 Dicembre dell'ultimo esercizio chiuso, ivi compresi i risultati di gestione degli esercizi pregressi.

La materia è disciplinata dal TUEL, approvato con Decreto Legislativo nr. 267/2000 che, agli articoli 186, 187 e 188, integrati dal punto 9.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (nonché, a seguito del decreto ministeriale 01 Agosto 2019, dal paragrafo 13.7 del Principio contabile applicato concernente la programmazione), prevedono che il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari a: fondo di cassa al 31/12, dato dalla somma algebrica tra il fondo cassa al 01 Gennaio più le riscossioni e detratti i pagamenti verificatisi nell'esercizio, + residui attivi - residui passivi, detratta la quota di risorse accertata nell'esercizio finanziario di competenza ma rinviata secondo il principio della competenza finanziaria potenziata ai futuri esercizi, finanziata dal Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di spesa (corrente e c/capitale).

A tal fine il risultato di amministrazione iscritto in entrata del primo esercizio può costituire la copertura del fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa, corrispondente al fondo pluriennale iscritto in entrata degli esercizi successivi.

Gli Enti locali il cui risultato di amministrazione complessivo, in presenza comunque di un avanzo disponibile negativo, risulta minore e, quindi, non capiente della somma delle risorse accantonate in Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (acronimo di FCDE) e Fondo Anticipazioni Liquidità (acronimo di FAL), sono detti Enti in disavanzo elevato. Per questi Enti è consentito imputare a bilancio quote di avanzo vincolato, accantonato o destinato a copertura di nuove spese solo di un importo pari alla quota di disavanzo da ripianare.

Quando l'avanzo disponibile risulta negativo, ma il risultato di amministrazione complessivo rimane positivo e capiente rispetto alla somma delle risorse accantonate in FCDE e FAL, l'Ente locale è caratterizzato da una situazione di bilancio in disavanzo moderato, nella quale è consentito l'utilizzo e l'imputazione al bilancio di quote di avanzo vincolato, accantonato o destinato per coprire nuove spese, di un importo pari al risultato di amministrazione detratto degli accantonamenti FCDE e FAL e incrementato dalla quota di disavanzo da ripianare.

In entrambi i casi (disavanzo moderato o elevato), le quote di avanzo imputate al bilancio con finalità di copertura di spese devono trovare utilizzi conformi alle loro specifiche finalità, dovendosi in caso contrario ripristinare il vincolo o l'accantonamento.

Per gli Enti locali con risultato di amministrazione positivo e avanzo libero positivo, l'unica limitazione riguarda la non spendibilità dell'avanzo accantonato del FCDE e del FAL. Per altro, tale vincolo è già imposto dalla normativa contabile per gli enti territoriali, ed è quindi presente indipendentemente dalla condizione di avanzo o di disavanzo.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fondo cassa al 01 Gennaio	€ 291.892,04	€ 292.607,70	€ 683.481,16	€ 682.765,66	€ 1.107.192,08	€ 1.945.933,48
Riscossioni totali	€ 732.738,36	€ 1.402.410,48	€ 1.093.900,83	1.788.594,48	€ 1.968.148,33	€ 1.542.871,85
di cui in c/residui	€ 136.980,92	€ 338.476,08	€ 202.168,99	€ 183.473,41	€ 697.538,75	€ 291.047,92
in c/ competenza	€ 595.757,44	€ 1.063.934,40	€ 891.731,84	€ 1.605.121,07	€ 1.270.609,58	€ 1.251.823,93
Pagamenti totali	€ 732.022,70	€ 1.011.537,02	€ 1.094.616,33	€ 1.364.168,06	€ 1.129.406,93	€ 2.415.907,44
di cui in c/residui	€ 114.625,57	€ 120.760,67	€ 313.454,03	€ 751.452,61	€ 319.333,54	€ 1.126.941,72
in c/ competenza	€ 617.397,73	€ 890.776,35	€ 781.162,30	€ 612.715,45	€ 810.073,39	€ 1.288.965,72
Saldo di cassa al 31 Dicembre	€ 292.607,70	€ 683.481,16	€ 682.765,66	€ 1.107.192,08	€ 1.945.933,48	€ 1.072.897,89
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo cassa al 31 Dicembre	€ 292.607,70	€ 683.481,16	€ 682.765,66	€ 1.107.192,08	€ 1.945.933,48	€ 1.072.897,89
Residui attivi	€ 445.994,96	€ 337.541,06	€ 1.017.161,51	€ 1.342.325,71	€ 811.103,93	€ 1.000.700,61
di cui da esercizi precedenti	€ 123.449,77	€ 92.803,66	€ 118.212,66	€ 820.103,69	€ 627.245,62	€ 355.508,75
di nuova formazione	€ 322.545,19	€ 244.737,40	€ 898.948,85	€ 522.222,02	€ 183.858,31	€ 645.191,86
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.459,75	€ 18.131,93
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Residui passivi	€ 305.590,30	€ 451.184,49	€ 1.185.267,18	€ 1.996.329,46	€ 1.711.276,96	€ 1.171.391,22
di cui da esercizi precedenti	€ 173.145,02	€ 182.624,56	€ 113.336,90	€ 415.709,77	€ 1.510.559,97	€ 449.052,78
di nuova formazione	€ 132.445,28	€ 268.559,93	€ 1.071.930,38	€ 1.580.619,69	€ 200.716,99	€ 722.338,44
FPV per spese correnti	€ 24.225,45	€ 26.017,86	€ 6.343,60	€ 4.000,00	€ 7.037,50	€ 2.100,00
FPV per spese in c/capitale	€ 76.428,21	€ 60.494,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 253.484,46	€ 247.942,00
FPV per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato di amministrazione	€ 332.358,70	€ 483.325,34	€ 508.316,39	€ 449.188,33	€ 785.238,49	€ 652.165,28
Parte accantonata	€ 105.772,30	€ 141.139,88	€ 101.733,18	€ 138.980,59	€ 117.203,17	€ 132.206,22
Fondo crediti dubbia esigibilità	€ 77.361,61	€ 107.231,22	€ 66.871,36	€ 92.776,33	€ 72.241,38	€ 75.246,43
Fondo anticipazioni liquidità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo perdite società partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo contenzioso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.098,00
Altri accantonamenti	€ 28.410,69	€ 33.908,66	€ 34.816,79	€ 46.204,24	€ 44.961,79	€ 54.861,79
Parte vincolata	€ 39.728,37	€ 39.017,22	€ 35.437,15	€ 20.493,52	€ 211.779,87	€ 202.649,84
da leggi e principi contabili	€ 26.301,11	€ 20.515,40	€ 16.935,93	€ 9.637,02	€ 30.872,98	€ 18.653,48
da trasferimenti	€ 13.427,26	€ 18.501,82	€ 18.501,82	€ 10.856,50	€ 180.906,59	€ 173.571,53
da contrazione di mutui	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
vincoli attribuiti dall'Ente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
altri vincoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.424,83
Parte destinata a investimenti	€ 2.469,10	€ 42.262,10	€ 42.864,04	€ 51.766,86	€ 13.313,90	€ 813,90
Parte disponibile	€ 184.388,93	€ 260.906,14	€ 328.281,42	€ 237.947,36	€ 442.941,55	€ 316.495,32

Gestione dei residui

La gestione dei residui attivi evidenzia la capacità di tradurre in effettiva riscossione i crediti emergenti nell'anno di competenza finanziaria. I residui attivi mantenuti a bilancio al termine dell'esercizio e rappresentati come tali al momento della redazione del rendiconto di gestione evidenziano quella quota di credito esigibile che non risulta incassato entro il 31 Dicembre dell'anno recedente. Maggiore è la massa di residui attivi e minore è la capacità di riscossione e pertanto la capacità di generare flussi di cassa attivi per l'ente.

Residui attivi	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui al 01 Gennaio	€ 323.771,61	€ 445.994,96	€ 337.541,06	€ 1.017.161,51	€ 1.342.325,71	€ 811.103,93
Riscossioni c/residui	€ 136.980,92	€ 338.476,08	€ 202.168,99	€ 183.473,41	€ 697.538,75	€ 291.047,92
% riscossioni c/residui	42,31 %	75,89 %	59,89 %	18,04 %	51,96 %	35,88 %
riaccertamento residui	- € 63.340,91	- € 14.715,22	- € 17.159,41	- € 13.584,41	- € 17.541,34	- € 161.547,26
Totale residui da esercizi precedenti	€ 123.449,77	€ 92.803,66	€ 118.211,66	€ 820.103,69	€ 627.245,62	€ 355.508,75
Residui di nuova formazione	€ 322.545,19	€ 244.737,40	€ 898.948,85	€ 522.222,02	€ 183.858,31	€ 645.191,86
Totale dei residui da riportare	€ 445.994,96	€ 337.541,06	€ 1.017.161,51	€ 1.342.325,71	€ 811.103,93	€ 1.000.700,61

I residui passivi rappresentano i debiti dell'ente certi ed esigibili al 31 Dicembre dell'anno di riferimento del rendiconto di gestione, dovuti verso i fornitori di beni, lavori, servizi, opere ed altri obblighi di spesa verso terzi.

Il residuo passivo evidenzia la presenza di un debito certo al 31 Dicembre, motivo per cui è congruo immaginare che entro il minor tempo possibile il debito venga saldato con emissione del relativo ordinativo di pagamento.

Una anzianità di residui passivi superiore all'anno, fatta salva a presenza di situazioni di contenzioso in atto o transazione e che ne sospendono l'esigibilità sono indicativi di una tenuta della contabilità non pienamente in linea con i principi contabili.

Residui passivi	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui al 01 Gennaio	€ 384.069,03	€ 305.590,30	€ 451.184,49	€ 1.185.267,18	€ 1.996.329,46	€ 1.711.276,96
Pagamenti c/residui	€ 114.625,57	€ 120.760,67	€ 313.454,03	€ 751.452,61	€ 319.333,54	€ 1.126.941,72
% pagamenti c/residui	29,85 %	39,25 %	64,97 %	63,40 %	16,00 %	65,85 %
riaccertamento residui	- € 96.298,44	- € 2.205,07	- € 24.393,56	- € 18.104,80	- € 166.435,95	- € 135.282,46
Totale residui da esercizi precedenti	€ 173.145,02	€ 182.624,56	€ 113.336,90	€ 415.709,77	€ 1.510.559,97	€ 449.052,78
Residui di nuova formazione	€ 132.445,28	€ 268.559,93	€ 1.071.930,28	€ 1.580.619,69	€ 200.716,99	€ 722.338,44
Totale residui da riportare	€ 305.590,30	€ 451.184,49	€ 1.185.267,18	€ 1.996.329,46	€ 1.711.276,96	€ 1.171.391,22

Anzianità dei residui finali

L'anzianità dei residui attivi è diretta conseguenza delle attività di riscossione messe in atto dall'ente ed in particolare l'attività di riscossione coattiva. Tanto più la riscossione ritarda quanto più la massa di residui attivi aumenta, trascinando con sé l'esigenza contabile di strutturare apposito FCDE che appesantisce la gestione sottraendo risorse accantonate a fini prudenziali. Una levata anzianità dei residui è sintomo di criticità nell'esazione. Rilevare correttamente l'anzianità dei residui attivi consente di tracciare scadenze e termini di prescrizione/decadenza e determinarne, qualora le attività di riscossione coattiva risultino correttamente attivate, entro il termine dei tre anni successivi lo stralcio.

residui attivi	2020	2021	2022	2023	2024	2025
5 anni precedenti	€ 0,00	€ 6.738,11	€ 5.168,09	€ 5.308,82	€ 4.165,63	€ 0,00
4 anni precedenti	€ 8.938,71	€ 15.492,31	€ 14.105,93	€ 10.597,76	€ 13.769,08	€ 12.703,40
3 anni precedenti	€ 26.757,35	€ 16.777,74	€ 11.514,77	€ 27.097,94	€ 20.203,40	€ 177.738,92
2 anni precedenti	€ 24.475,98	€ 25.548,10	€ 27.960,50	€ 46.077,37	€ 252.818,93	€ 112.828,88
Anno precedente	€ 63.277,73	€ 28.247,40	€ 59.733,37	€ 731.021,80	€ 336.288,58	€ 52.237,55
Residui da competenza	€ 322.545,19	€ 244.737,40	€ 898.948,85	€ 522.222,02	€ 183.858,31	€ 645.191,86
Totale residui al 31 Dicembre	€ 445.994,96	€ 337.541,06	€ 1.017.161,51	€ 1.342.325,71	€ 811.103,93	€ 1.000.700,61

residui passivi	2020	2021	2022	2023	2024	2025
5 anni precedenti	€ 0,00	€ 117.442,42	€ 79.411,53	€ 84.588,62	€ 45.448,88	€ 14.527,95
4 anni precedenti	€ 139.095,31	€ 7.696,20	€ 6.395,87	€ 6.169,20	€ 11.019,66	€ 1.853,58
3 anni precedenti	€ 9.901,89	€ 8.264,19	€ 6.169,90	€ 11.034,06	€ 6.568,26	€ 127.862,76
2 anni precedenti	€ 9.109,30	€ 10.918,36	€ 11.467,22	€ 7.385,38	€ 172.894,26	€ 187.403,54
Anno precedente	€ 15.038,52	€ 38.323,39	€ 9.565,38	€ 306.504,81	€ 1.274.628,91	€ 117.404,92
Residui da competenza	€ 132.445,28	€ 268.559,93	€ 1.071.930,28	€ 1.580.619,69	€ 200.716,99	€ 722.338,44
Totale residui al 31 Dicembre	€ 305.590,30	€ 415.184,49	€ 1.185.267,18	€ 1.996.329,46	€ 1.711.276,96	€ 1.171.391,22

Residui

I residui attivi e passivi inseriti nei Conti del Bilancio delle annualità precedenti sono frutto dell'attività di ricognizione e riaccertamento operata dai Responsabili dei Servizi, nel tempo titolari di Posizione Organizzativa ed ora E.Q. ai sensi del CCNL Funzioni Locali del 16 Novembre 2022, residui e risultanze delle attività sopra descritte che sono successivamente confluite nell'approvazione del riaccertamento ordinario con le apposite deliberazioni della Giunta Comunale approvate nelle varie annualità.

L'articolo 228, comma 3, del Decreto Legislativo nr. 267/2000 definisce come, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del Decreto Legislativo nr. 118/2011. Modalità di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto Legislativo nr. 118/2011 che possono riassumersi appunto nell'attività di ricognizione dei residui attivi e passivi.

Attività che si svolgono in ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, dal quale emerge che tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;

- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla re-imputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

2020								
RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
	a	b	c	d	e= (a+c-d)	f=(e-b)	g	
titolo 1	€ 66.448,90	€ 23.431,52	€ 0,00	- € 6.000,00	€ 60.448,90	€ 36.850,82	€ 36.256,47	€ 73.107,29
titolo 2	€ 10.736,00	€ 9.237,71	€ 0,00	- € 113,95	€ 10.662,05	€ 1.384,34	€ 7.221,88	€ 8.606,22
titolo 3	€ 118.342,15	€ 47.883,29	€ 0,00	€ 0,00	€ 118.342,15	€ 70.458,86	€ 120.556,48	€ 191.015,34
titolo 4	€ 123.081,98	€ 56.363,15	€ 0,00	- € 57.068,47	€ 66.013,51	€ 9.650,36	€ 153.048,49	€ 162.698,85
titolo 5	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
titolo 6	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
titolo 7	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
titolo 9	€ 5.162,58	€ 65,25	€ 0,00	- € 158,50	€ 5.004,08	€ 4.938,83	€ 2.525,36	€ 7.352,30
TOTALE	€ 323.771,61	€ 136.980,92	€ 0,00	- € 63.340,92	€ 260.430,69	€ 123.449,77	€ 322.545,19	€ 445.994,96
RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione g=(e+f)	
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f		
titolo 1	€ 121.190,97	€ 47.545,17	- € 28.032,71	€ 93.158,26	€ 45.613,09	€ 66.120,75	€ 111.733,84	
titolo 2	€ 240.910,97	€ 64.080,40	- € 64.951,74	€ 175.959,23	€ 111.878,83	€ 45.947,42	€ 157.826,25	
titolo 3	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
titolo 4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
titolo 5	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
titolo 7	€ 21.967,09	€ 3.000,00	- € 3.313,99	€ 18.653,10	€ 15.653,10	€ 20.377,11	€ 36.030,21	
TOTALE	€ 384.069,03	€ 114.625,57	- € 96.298,44	€ 287.770,59	€ 173.145,02	€ 132.445,28	€ 305.590,30	
2025								
RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
	a	b	c	d	e= (a+c-d)	f=(e-b)	g	
titolo 1	€ 76.249,10	€ 20.465,81	€ 0,00	- € 19.288,24	€ 56.960,86	€ 36.495,05	€ 34.827,65	€ 71.322,70
titolo 2	€ 89.488,02	€ 0,00	€ 0,00	- € 64.244,10	€ 25.243,92	€ 25.243,92	€ 52.627,00	€ 77.870,92
titolo 3	€ 45.125,92	€ 15.035,27	€ 0,00	- € 4.584,25	€ 40.541,67	€ 25.506,40	€ 89.800,00	€ 115.306,40
titolo 4	€ 593.975,84	€ 255.111,39	€ 0,00	- € 70.601,07	€	€ 268.263,38	€ 466.523,21	€ 734.786,59
titolo 5	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
titolo 6	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
titolo 7	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
titolo 9	€ 6.265,05	€ 435,45	€ 0,00	- € 5.829,60	€	€ 0,00	€ 1.414,00	€ 1.414,00
TOTALE	€ 811.103,93	€ 291.047,92	€ 0,00	- € 164.547,26	€ 646.556,67	€ 355.508,75	€ 645.191,86	€ 1.000.700,61
RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione g=(e+f)	
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f		
titolo 1	€ 438.651,02	€ 118.536,24	€ 58.673,91	€ 379.977,11	€ 261.440,87	€ 185.605,49	€ 447.046,36	
titolo 2	€	€ 1.005.721,15	€ 64.740,66	€ 1.193.333,06	€ 187.611,91	€ 510.631,26	€ 698.243,17	
titolo 3	1.258.073,72	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
titolo 4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
titolo 5	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
titolo 7	€ 14.552,22	€ 2.684,33	€ 11.867,89	€ 2.684,33	€ 0,00	€ 26.101,69	€ 26.101,69	
TOTALE	€	€ 1.126.941,72	€ 135.282,46	€ 1.575.994,50	€ 449.052,78	€ 722.338,44	€ 1.171.391,22	
	1.711.276,96							

Rispetto delle regole di finanza pubblica (ex-patto di stabilità interno)

Dal 2016 agli Enti territoriali è stato richiesto di conseguire un saldo non negativo fra entrate e spese finali (corrispondenti per l'entrata ai primi cinque titoli del bilancio, e per la spesa ai primi due). Con la Legge di Bilancio 2017 si è disposta, per il triennio 2017-2019, l'inclusione nel saldo del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il superamento del patto di stabilità interno ha permesso di ridurre sensibilmente l'obiettivo di finanza pubblica degli Enti ed ha consentito loro di utilizzare l'avanzo di amministrazione, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il fondo crediti dubbia esigibilità ed i fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché per le quote di capitale di rimborso prestiti.

Con la sentenza nr. 247/2017, la Corte Costituzionale ha stabilito che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo. Con la Legge nr. 145/2018 è stato quindi previsto, a decorrere dal 2019, che gli Enti locali utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal Decreto Legislativo nr. 118/2011: ai fini della tutela economica della Repubblica, essi concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Il Comune di Comune di Zuccarello ha rispettato, in tutto il periodo del mandato i vincoli di finanza pubblica.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	2020	2021	2022	2023	2024	2025
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	€ 21.200,12	€ 24.225,45	€ 30.867,86	€ 6.343,60	€ 4.000,00	€ 7.037,50
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	€ 597.737,02	€ 590.251,73	€ 754.519,08	€ 725.193,05	€ 898.684,64	€ 874.514,83
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	€ 409.007,50	€ 428.760,71	€ 659.150,43	€ 616.997,84	€ 665.006,47	€ 670.154,01
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	€ 24.225,45	€ 26.017,86	€ 6.343,60	€ 4.000,00	€ 7.037,50	€ 2.100,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	€ 15.599,13	€ 16.266,39	€ 16.962,59	€ 17.689,04	€ 18.450,52	€ 12.829,35
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	€ 20.494,00	€ 12.288,61	€ 0,00	€ 0,00	€ 975,50	€ 975,49
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.388,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	€ 191.659,06	€ 155.720,83	€ 87.542,32	€ 92.849,77	€ 213.165,65	€ 197.444,46
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	€ 41.950,09	€ 28.096,58	€ 953,32	€ 27.773,10	€ 27.586,35	€ 5.105,05
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	€ 17.382,98	€ 3.219,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.059,22	€ 12.057,17
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	€ 132.325,99	€ 124.404,97	€ 86.589,19	€ 65.076,67	€ 173.520,08	€ 180.282,24
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	€ 0,00	€ 7.271,00	- € 40.359,83	€ 9.474,31	- € 49.363,77	€ 9.898,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	€ 132.325,99	€ 117.133,97	€ 126.949,02	€ 55.602,36	€ 222.883,85	€ 170.384,24
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	€ 69.500,00	€ 162.043,93	€ 165.800,00	€ 310.000,00	€ 203.000,00	€ 432.000,01
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	€ 24.886,25	€ 76.428,21	€ 60.494,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 253.484,46
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	€ 196.890,59	€ 567.886,34	€ 880.515,26	€ 1.288.197,10	€ 406.244,18	€ 687.816,45
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.388,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	€ 202.560,76	€ 563.775,45	€ 1.021.333,21	€ 1.444.695,32	€ 177.794,32	€ 993.636,29
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	€ 76.428,21	€ 60.494,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 253.484,46	€ 247.942,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE	€ 12.287,87	€ 182.088,50	€ 100.864,58	€ 153.501,78	€ 177.965,40	€ 131.722,63
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	€ 688,15	€ 737,85	€ 0,00	€ 0,59	€ 26.368,64	€ 3.860,99
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE	€ 11.599,72	€ 181.350,65	€ 100.864,58	€ 153.501,19	€ 151.596,76	€ 127.861,64
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE	€ 11.599,72	€ 181.350,65	€ 100.864,58	€ 153.501,19	€ 151.596,76	€ 127.861,44
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 203.946,93	€ 337.809,33	€ 188.406,90	€ 246.351,55	€ 391.131,05	€ 329.167,09
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 143.925,71	€ 305.755,62	€ 187.453,77	€ 218.577,86	€ 325.116,84	€ 308.143,88
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 143.925,71	€ 298.484,62	€ 227.813,60	€ 209.103,55	€ 374.480,61	€ 298.248,88
O1) Risultato di competenza di parte corrente	€ 191.659,06	€ 155.720,83	€ 87.542,32	€ 92.849,77	€ 213.165,65	€ 197.444,46
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	€ 0,00	€ 12.288,61	€ 0,00	€ 0,00	€ 975,50	€ 975,49
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	€ 41.950,09	€ 28.096,58	€ 953,13	€ 27.773,10	€ 27.586,35	€ 5.105,05
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	€ 0,00	€ 7.271,00	- € 40.359,83	€ 9.474,31	- € 49.363,77	€ 9.898,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.059,22	€ 12.057,17
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.	€ 149.708,97	€ 108.064,64	€ 126.949,02	€ 55.602,36	€ 221.908,35	€ 169.408,75

Gestione attiva ed evoluzione dell'indebitamento

Il Comune di Zuccarello ha intrapreso, sin dal 2015, una politica attiva del debito a livello locale. Le analisi sulla dimensione, qualità e tipologia di indebitamento hanno consentito negli anni di attivare tutte le tipologie di istituti contrattuali utili ad ottimizzare composizione e peso finanziario dell'indebitamento.

Attività quali riduzioni per mutui non utilizzati completamente rispetto al capitale assegnato, con conseguente revisione del piano di ammortamento, estinzioni anticipate parziali nelle annualità in cui la penale per estinzione anticipata era sostenuta da un ristoro dello Stato, rinegoziazioni volte a migliorare le condizioni di indebitamento, mutui assistiti da contributi in conto interessi ed in conto capitale (ICS), “diverso utilizzo” finalizzato a rimettere in circolo le risorse non utilizzate a finanziamento di nuove ed ulteriori opere di investimento sono solo alcuni dei provvedimenti attuati dal comune di Zuccarello.

L'ente ha inoltre attivato nel corso degli anni “anticipazioni di liquidità” volte a sopperire a carenze dei flussi di cassa e migliorare i tempi medi di liquidazione/pagamento fatture passive e riduzione dello stock del debito residuo al 31.12 in linea con il susseguirsi dei provvedimenti normativi volti a ridurre appunto i tempi di pagamento della pubblica amministrazione.

La verifica della sostenibilità dell'indebitamento a medio/lungo termine è legata a quanto previsto dall'articolo 204 del TUEL che autorizza l'Ente Locale alla stipula di nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli di bilancio delle entrate desumibili dai rendiconti di gestione.

Sostenibilità indebitamento a medio/lungo termine – valutazione incidenza degli interessi sulle entrate correnti

La verifica della sostenibilità dell'indebitamento a medio/lungo termine è legata a quanto previsto dall'articolo 204 del TUEL che autorizza l'Ente Locale alla stipula di nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli di bilancio delle entrate desumibili dal rendiconto di gestione del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
quota interessi	€ 6.343,65	€ 5.381,31	€ 5.676,50	€ 11.664,05	€ 11.526,47	€ 8.037,16
entrate correnti (*su anno-2)	€ 560.413,22	€ 534.144,90	€ 598.730,02	€ 590.251,73	€ 754.519,08	€ 725.193,05
% su entrate correnti	1,13 %	1,007 %	0,94 %	1,97 %	1,52 %	1,10 %
<u>limite art. 204 TUEL</u>	10%	10%	10%	10%	10%	10 %

Finanza derivata

Dopo alterne vicende, tipiche dei primi anni 2000, il Legislatore è tornato sulla norma che consentiva alle Regioni e agli Enti Locali di stipulare contratti riguardanti gli strumenti finanziari derivati, a certe condizioni (articolo 41 della Legge nr. 448/2011). Il legislatore, stante gli innegabili rischi ed incertezze della finanza locale, ha sostituito la norma di tipo legittimante, ancorché condizionata, con una norma di tipo proibitivo. Ha vietato alle Regioni ed agli Enti Locali di stipulare nuovi contratti di questo tipo, fatte salve alcune misure volte a risolvere situazioni contrattuali pendenti. Il divieto è stato rafforzato dalla sanzione della nullità, già da tempo stabilita per i contratti stipulati in violazione dell'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione. La nullità è, tra l'altro, rilevabile soltanto dagli Enti Pubblici.

La Corte costituzionale sull'argomento ha emanato "norme imperative che perseguono una finalità chiaramente protettiva". Da quel momento la questione più rilevante non è stata quella del "se" le amministrazioni regionali e locali dispongano d'una legittimazione contrattuale in tale ambito, bensì quella del "come" valutare i contratti da esse pattuiti in precedenza.

Il Comune di Zuccarello non ha in essere contratti che rappresentino strumenti di finanza derivata.

Riallineamento del patrimonio - Conto economico-patrimoniale

In occasione della predisposizione del Rendiconto di gestione 2015, avvenuta nella primavera 2016, la normativa ha evidenziato in maniera chiara l'esigenza di provvedere ad una fase di riallineamento del Patrimonio. L'esigenza contabile e l'indirizzo normativo previsto dal Decreto Legislativo nr. 118/2011 e dai provvedimenti dell'amministrazione contabile sostenuti da ARCONET, struttura della Ragioneria dello Stato, sono risultati essere lo stimolo per una profonda revisione sia dell'inventario tecnico/contabile che del patrimonio.

Le attività di gestione, sia tecnica che amministrativa hanno via via portato alla revisione dei contratti di affitto, a sfruttare al meglio il patrimonio disponibile, a monetizzare patrimonio altrimenti non utilizzato oppure sotto utilizzato e finanziare con risorse proprie dell'ente spesa in conto capitale come normativa e dottrina prevedono al fine di non depauperare valore patrimoniale.

Una corretta gestione del "piano delle alienazioni" e dell'attività che lo precede di "ricognizione del patrimonio" che ne consente la corretta definizione della destinazione ai fini dell'erogazione di servizi istituzionali e non istituzionali è stata di certo lo strumento guida.

L'attività fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 58 del Decreto Legge nr. 112/2008, convertito con Legge nr. 133/2008, successivamente modificata dal Decreto Legge nr. 98/2011, convertito con Legge nr. 111/2011 e dal Decreto Legge nr. 201/2011, convertito con Legge nr. 214/2011 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri Enti Locali", il quale prevede testualmente, al comma 1: "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, ciascun Ente con deliberazione dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione".

I riflessi positivi conseguenti al recupero di conoscenza del patrimonio comunale hanno innegabilmente contribuito ad inquadrare la natura della destinazione d'uso degli immobili e strutture comunali con conseguenti effetti positivi sulla gestione della fiscalità passiva che ha consentito in piena legittimità di recuperare risorse importanti a bilancio.

Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'ente rappresenta a fronte dell'evoluzione dei crediti e dei debiti dell'ente l'entità del patrimonio netto e la sua modifica in incremento o decremento rispetto all'annualità precedente

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2020	2025
A) Crediti vs.lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	€ 0,00	€ 0,00
Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	€ 0,00	€ 0,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 271,00	€ 0,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00
Avviamento	€ 0,00	€ 0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00
Altre	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 271,00	€ 0,00
Immobilizzazioni materiali		
Beni demaniali	€ 3.621.591,76	€ 4.776.755,57
Terreni	€ 19.794,85	€ 19.794,85
Fabbricati	€ 54.097,75	€ 98.011,51
Infrastrutture	€ 3.414.849,54	€ 4.542.828,66
Altri beni demaniali	€ 132.849,92	€ 116.120,55
Altre immobilizzazioni materiali	€ 2.515.791,99	€ 3.820.650,98
Terreni	€ 351.021,75	€ 351.022,39
Fabbricati	€ 1.476.781,89	€ 2.359.380,68
Impianti e macchinari	€ 40.094,97	€ 402.144,99
Attrezzature industriali e commerciali	€ 26.961,07	€ 186.912,22
Mezzi di trasporto	€ 17.815,50	€ 11.131,40
Macchine per ufficio e hardware	€ 3.033,90	€ 14,81
Mobili e arredi	€ 153,00	€ 2.024,87
Altri beni materiali	€ 599.926,91	€ 508.019,62
Totale immobilizzazioni materiali	€ 6.137.383,75	€ 8.597.406,55
Immobilizzazioni Finanziarie		
Partecipazioni in	€ 0,00	€ 0,00
imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00
imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00
altri soggetti	€ 1.989,86	€ 0,00
Crediti verso		
altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00
imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00
imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00
altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00
Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 1.989,86	€ 0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	€ 6.139.644,61	€ 8.597.406,55
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	€ 0,00	€ 0,00
Totale rimanenze	€ 0,00	€ 0,00
Crediti		
Crediti di natura tributaria	€ 76.210,36	€ 25.102,32
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	
Altri crediti da tributi	€ 73.107,29	€ 25.102,32
Crediti da Fondi perequativi	€ 3.103,07	€ 0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	€ 171.305,07	€ 809.607,51
verso amministrazioni pubbliche	€ 171.305,07	€ 809.607,51
Verso clienti ed utenti	€ 185.124,35	€ 79.820,94
Altri Crediti	€ 11.908,18	€ 10.923,41
verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00
per attività svolta per c/terzi	€ 7.347,07	€ 0,00
altri	€ 4.561,11	€ 10.923,41
Totale crediti	€ 444.547,96	€ 925.454,18
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
Partecipazioni	€ 0,00	€ 0,00
Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00	€ 0,00
Disponibilità liquide		

Conto di tesoreria	€ 292.607,70	€ 1.072.897,89
Istituto tesoriere	€ 292.607,70	€ 1.072.897,89
presso Banca d'Italia	€ 0,00	€ 0,00
Altri depositi bancari e postali	€ 16.141,24	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 308.748,94	€ 1.072.897,89
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	€ 753.296,90	€ 1.998.352,07
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	€ 0,00	€ 0,00
Risconti attivi	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	€ 753.296,90	€ 10.595.758,62

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2020	2025
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	€ 1.741.577,01	€ 0,00
Riserve	€ 4.497.262,65	€ 5.545.498,54
Risultati economici da esercizi precedenti	€ 0,00	€ 3.663.685,32
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 6.238.836,66	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
Altri	€ 105.772,30	€ 56.959,79
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 105.772,30	€ 56.959,79
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE T.F.R. (C)	€ 0,00	€ 0,00
D) DEBITI		
Debiti da finanziamento	€ 242.739,25	€ 158.223,75
verso altri finanziatori	€ 0,00	€ 158.223,75
Debiti verso fornitori	€ 0,00	€ 807.823,78
Debiti per trasferimenti e contributi	€ 0,00	€ 120.498,46
altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 109.671,06
altri soggetti	€ 0,00	€ 10.827,40
Altri debiti	€ 0,00	€ 243.068,98
TOTALE DEBITI (D)	€ 548.329,55	€ 1.329.614,97
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	€ 0,00	€ 0,00
Risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00
Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00
da altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00
da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00
Concessioni pluriennali	€ 0,00	€ 0,00
Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	€ 305.590,30	€ 10.595.758,62
1) Impegni su esercizi futuri	€ 0,00	€ 0,00
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 0,00	€ 0,00

PARTE QUARTA

Rilievi degli organismi esterni di controllo

Nell'arco del mandato sono pervenute, da parte della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Liguria – note istruttorie sul Bilancio di Previsione Finanziario e sul Rendiconto della gestione degli esercizi. Tutte le note sono state riscontrate ed hanno determinato l'emissione di decreti di archiviazione della procedura di controllo.

PARTE QUINTA

Giacenza di cassa ed utilizzo anticipazioni di tesoreria oppure anticipazioni di liquidità

Sia la normativa che la giurisprudenza hanno via via evidenziato con maggiore forza l'importanza in termini generali, ai fini dell'attenuazione del rischio di emersione di futuri squilibri di bilancio, della corretta gestione della cassa degli enti locali con particolare attenzione alla corretta apposizione di vincoli alle entrate riscosse, nonché della relativa osservanza nella successiva gestione (che, fisiologicamente, può investire vari esercizi finanziari). L'esigenza che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione (impressa dalla legge o dalla volontà di terzi finanziatori) traspare chiaramente nell'articolo 195 del Decreto Legislativo nr. 267/2000 che, nell'ammettere deroghe al vincolo di destinazione di queste risorse, pone tuttavia vari limiti, quantitativi e procedurali, nonché indica la necessità che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate siano oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria. A questo fine, l'articolo 180, comma 3, del TUEL, ha previsto, alla lett. d), che l'ordinativo di incasso riporti, fra le altre annotazioni, *“gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti”*. Allo stesso modo, il successivo articolo 185, comma 2, ha imposto, alla lett. i), che anche i mandati di pagamento attestino *“il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione stabiliti per legge o relativi a trasferimenti o ai prestiti”*. Aspetti che assumono maggiore importanza quanto più la gestione dei flussi di cassa si complica e costringe l'ente all'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, all'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata al pagamento della spesa corrente, all'utilizzo di altri strumenti di finanziamento liquidità a breve/medio termine quali il F.A.L.- Ecco allora che assume importanza una attenta e consapevole gestione di cassa qui di seguito rappresentata nella sua evoluzione pluriennale.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Importo dell'anticipazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	0	0	0	0	0
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo medio giornaliero (sui giorni di utilizzo)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Il FAL è stato introdotto per la prima dall'articolo 1, comma 13, del Decreto Legge nr. 35/2013 con l'obiettivo di arginare il ritardo dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche. Si tratta di uno strumento di carattere eccezionale, con cui Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. provvede ad anticipare, agli Enti Locali in stato di deficienza di cassa, la liquidità necessaria ad assicurare il pagamento dei debiti già iscritti nei pregressi bilanci di competenza. In questo modo gli Enti Locali strutturalmente deficitari possono individuare un percorso di riallineamento tra cassa e competenza usufruendo di un prestito di più lunga durata rispetto a quelli ordinari, dal momento che la stessa disposizione prevede che l'ente locale debba restituire l'anticipazione di liquidità con piano di ammortamento, a rate costanti ed entro un orizzonte temporale massimo di trent'anni.

Successivamente, grazie al Decreto Legge nr. 73/2021, Cassa Depositi e Prestiti, in coordinamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, gestisce le risorse messe a disposizione dallo Stato per accelerare il

pagamento dei debiti commerciali, maturati al 31 Dicembre 2020 e questa opportunità è stata sfruttata da molte amministrazioni locali in difficoltà con i flussi di cassa.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Importo originario del FAL ex Decreto Legge nr.35/2013	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importi originario del FAL ex Decreto Legge nr.73/2021	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo del FAL.. ancora da restituire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

PARTE SESTA

Organismi controllati e partecipati e Servizi Pubblici Locali

L' articolo 20 del Decreto Legislativo nr. 175/2016, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, prevede che, annualmente, entro il 31 Dicembre, le Amministrazioni Pubbliche effettuino, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione ed approvino una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato l'anno precedente.

La comunicazione alla Struttura delle informazioni contenute nei provvedimenti adottati e nelle relazioni approvate ai sensi dell'articolo 20 e la trasmissione dei medesimi sono effettuate esclusivamente tramite l'applicativo “Partecipazioni” del Dipartimento del Tesoro <https://portaletesoro.mef.gov.it> e secondo le modalità operative definite e rese pubbliche dallo stesso Dipartimento. Attraverso l'applicativo Partecipazioni sono acquisiti contestualmente anche i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società e di enti (ai sensi dell'articolo 17 del Decreto Legge nr. 90/2014), censimento che è possibile riepilogare analiticamente nella tabella che segue.

Le quote di partecipazione diretta già detenute all'esordio del mandato sono rimaste invariate nell'arco del mandato e sono così rappresentabili:

Denominazione società	codice ATECO attività svolta
TPL Linea S.r.l.– Trasporti Pubblici Locali	49.31 – trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e sub-urbane

Nel corso del mandato non sono state acquisite partecipazioni societarie.

Servizi pubblici locali

Nozione di servizio pubblico locale a rilevanza economica non rete ai sensi del Decreto Legislativo nr. 201/2022: servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbe svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”- sarà opportuno riportare le principali norme di riferimento da osservare nella gestione dello specifico servizio pubblico locale e che ne condizionano le modalità.

tipologia servizio	presenza nell' Ente
Parcheggi	NO
Impianti Sportivi	SI
Servizi cimiteriali	SI
Luci votive	SI
Trasporto scolastico	NO

Nozione di servizio pubblico locale a rilevanza economica a rete ai sensi del Decreto Legislativo nr. 201/2022: tra i servizi pubblici locali di interesse economico generale rientrano quelli definiti “a rete”, che consistono in servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente e caratterizzati altresì dalla presenza di infrastrutture fisiche indispensabili all'erogazione del servizio e sottoposti alla regolazione di autorità indipendenti. Sono tipici servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete.

Tipologia servizio	Presenza nell' Ente
Distribuzione energia elettrica	SI
Distribuzione gas naturale	SI
Servizio idrico	SI
Servizio gestione rifiuti urbani	SI
Servizio trasporto pubblico	SI

Nozione di servizio a domanda individuale: come servizi pubblici a domanda individuale devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale; Non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina dell'articolo 6 del Decreto Legge nr. 55/1983.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del Decreto Legge nr. 55/1983, convertito, con modificazioni, dalla Legge nr. 131/1983, le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti:

Tipologia servizio	Presenza nell' Ente
alberghi, esclusi i dormitori pubblici; case di riposo e di ricovero;	NO
alberghi diurni e bagni pubblici;	NO
Asili nido	NO
convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli;	NO
colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	NO
corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge;	NO
Giardini zoologici e botanici	NO
impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili;	NO
Mattatoi pubblici	NO
mense, comprese quelle ad uso scolastico;	SI
Mercati e fiere attrezzate	NO
parcheggi custoditi e parchimetri;	NO
Pesa pubblica	NO
servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;	NO
Spurgo pozzi neri	NO
teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;	SI
Trasporti carni macellate	NO
trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	NO
uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili.	SI

Zuccarello, data della sottoscrizione digitale

Il Sindaco
Claudio PALIOTTO
(sottoscritto digitalmente)

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del Decreto Legislativo nr. 267/2000, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziario presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente.

I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della Legge nr. 266/2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

FERRARIS Dott. Pier Giuseppe

(sottoscritto digitalmente)